

**Vieri Razzini**

presenta

**Ulrich Thomsen**

in



# L'EREDITÀ

Un film scritto e diretto da

**Per Fly**

Prodotto da

**Lars Von Trier**

**TEODORA FILM**

[www.teodorafilm.com](http://www.teodorafilm.com)

crediti non contrattuali

Ufficio stampa: Nicoletta Billi tel 06.3200415 fax 06.3207574  
Mario Locurcio tel 335.8383364 [mario.locurcio@tin.it](mailto:mario.locurcio@tin.it)

TEODORA FILM tel.06.80692345 fax 06.80669304 [mc1051@mclink.it](mailto:mc1051@mclink.it)

## CAST ARTISTICO

Christofferr	<b>Ulrich Thomsen</b>
Maria	<b>Lisa Werlinder</b>
Annelise	<b>Ghita Nørby</b>
Benedicte	<b>Karina Skands</b>
Ulrich	<b>Lars Brygmann</b>

## CAST TECNICO

<b>Regista</b>	Per Fly
<b>Sceneggiatura</b>	Per Fly, Kim Leona, Dorte Høgh, Mogens Rukov
<b>Direttore della Fotografia</b>	Harald Gunnar Paalgard
<b>Scenografia</b>	Søren Gam
<b>Montaggio</b>	Morten Giese
<b>Musiche</b>	Halfdan E
<b>Titolo originale</b>	Danimarca, 2003, 107 min <b>ARVEN</b>
<b>Una produzione</b>	Zentropa Productions
<b>Con il concorso di:</b>	(DK) Zentropa Entertainments6; (DK) Danish Film Institute (Vinca Wiedemann); (DK) TV 2/Danmark; (N) Norwegian Film Institute; (S) Swedish Film Institute; (S) Memfis Film; Nordic Film & Television Fund.
<b>Producer</b>	Ib Tardini

**Produttore esecutivo**

Peter Aalbaek Jensen

**Sinossi**

## **L'EREDITÀ**

Christoffer, rampollo dei proprietari delle acciaierie Borch Møller di Copenhagen, ha deciso di non occuparsi più degli affari di famiglia. È felicemente sposato con Maria, un'attrice svedese e gestisce un ristorante a Stoccolma.

Quando il padre si suicida, la madre insiste perché Christoffer ritorni a casa e si occupi dell'azienda di famiglia. All'inizio il giovane uomo si oppone, anche per l'influenza della moglie che vorrebbe rimanere a Stoccolma e condurre la propria vita in maniera autonoma dalla famiglia del marito.

Malgrado una forte resistenza, si lascia sedurre dalla madre decide così di prendere le redini delle acciaierie. Tale decisione coglie di sorpresa tutti, in particolare il marito della sorella, il quale è sempre stato al fianco del suocero nella conduzione dell'industria, sperando così di diventarne il successore.

La compagnia sta attraversando una gravissima crisi finanziaria; oberata di debiti e in balia delle banche rischia il fallimento. Christoffer si trova a dover prendere una serie di gravi provvedimenti anche contro la propria coscienza, come il licenziamento di centinaia di dipendenti, tra cui il fedele braccio destro del padre.

Le decisioni di Christoffer, la sua nuova vita, si rifletteranno sulla sua vita privata provocando rotture in famiglia: con il cognato, con la sorella e, infine, con Maria.

Egli investe tutto se stesso per salvare le acciaierie ma alla fine è lui a pagare il prezzo più alto.

## Note di Produzione

Secondo film di una trilogia dedicata alle divisioni sociali sullo scorcio del terzo millennio e iniziata con "The Bench", l'ultimo film del regista Per Fly, "L'Eredità", prodotto dalla Zentropa di Lars Von Trier, è stato un blockbuster in Danimarca (380.000 biglietti al box office).

Presentato in concorso all'ultimo Festival di San Sebastian "L'Eredità" ha ricevuto il premio della Giuria per la **Migliore Sceneggiatura**.

Ai Robert Awards (gli Oscar danesi) il film è stato premiato sei volte su ben nove candidature : Miglior Film, Miglior Regista (Per Fly), Migliore Attore Protagonista (Ulrich Thomsen), Miglior Attrice non Protagonista (Ghita Nørby), Migliore Sceneggiatura Originale (Per Fly, Mogens Rukov, Kim Leona, Dorte Høgh), Premio del Pubblico.

Il film ha superato concorrenti come "Dogville" di Lars Von Trier.

Il film è stato presentato inoltre al Hamptons International Film Festival di Long Islands, al London Film Festival e al AFI FEST di Hollywood.

## Note di Regia

*“L’Eredità mostra la responsabilità e i costi che il potere comporta. È un film sulla volontà e sulle passioni, sulle scelte che bisogna fare tra dovere e libertà, ma prendere certe decisioni può portare molto più lontano di quello che si immagina. Il protagonista perde il controllo del proprio destino. Si trova prigioniero di un sistema che è più grande di lui. Il film ha richiesto due anni di lavorazione, ho raccolto materiale attraverso conversazioni dirette, mi sono documentato su manipolazioni e giochi di potere direttamente con protagonisti di storie simili, ho parlato con il capo di un’acciaieria che stava per licenziare 400 operai. Penso che siano momenti davvero difficili per chi li vive, dall’una e dall’altra parte. Difficile giudicare. Christoffer ha sete di potere. E lo rispetto, nonostante questo. Qualcuno potrebbe ritenere terribile la decisione di licenziare degli operai, ma bisogna chiedersi cosa faremmo noi in una situazione simile. In ogni caso quando creo un personaggio, non ragiono mai in termini di simpatia o di antipatia.*

*E’ difficile comprendere le dinamiche dell’alta borghesia, la debolezza è un sentimento bandito dal mondo degli affari. Ho anche contattato dei “nuovi ricchi”, ma ho realizzato che non ero molto interessato al loro ambiente. Ero più interessato al “denaro vecchio”, basato su tradizioni e valori e che ha anche una funzione “di guida”. Faccio film che parlano di eroi e di “re”. Quando Christoffer arriva alla fabbrica, lo rappresento come un re che arriva nel suo regno. E’ incapace di rimanere estraneo mentre la fabbrica di famiglia subisce un tracollo e mentre centinaia di persone perdono il loro lavoro. Se ne deve assumere il carico anche se questo comporterà sacrificare la sua felicità personale.*

*Oltre al regista tre sceneggiatori hanno lavorato al film. Ha giocato un ruolo decisivo lo sceneggiatore Mogens Rukov (Festen), maestro di Per Fly alla Scuola di Cinema. L’idea iniziale mostrava Christoffer che perdeva la sua donna perché aveva accettato la sua “eredità”. Ma poi Mogens disse: “No, deve essere la storia di un uomo che è conscio della sua decisione, un uomo che sa a cosa sta rinunciando”. In quell’istante l’intero film mi si è mostrato. All’improvviso la storia cambiava completamente, era centinaia di miglia lontano dall’assunto iniziale. Quando avevamo iniziato a scrivere guardavamo il mondo con l’occhio della media borghesia, alla fine abbiamo raccontato la storia osservando la realtà attraverso gli occhi di un uomo molto ricco e potente. Questo dà un altro valore alle scelte”*  
*“La realtà è il fondamento di tutte le mie storie, ma non sono un sociologo, così come non voglio lanciare messaggi politici. Sono curioso, sto esplorando questo nuovo, strano mondo. I*

*film non sono sulle classi ricche o sulle classi povere, mostrano semplicemente dei mondi diversi tra loro; ma la trilogia finisce con l'averne un significato politico nel senso che presenta la Danimarca come un paese fortemente diviso dal punto di vista sociale. Io provo a conoscere in maniera più approfondita persone e fatti di cui spesso leggiamo superficialmente sui giornali, cercando di mostrare alcuni fondamentali rapporti di causa-effetto. Perché non si può parlare di migliorare la società senza sapere come veramente essa sia”*

Dichiarazione ufficiale sulle motivazione del premio come miglior sceneggiatura al Festival di San Sebastian (17-27 Settembre 2003):

## L'EREDITÀ (ARVEN)

### Selezione Ufficiale

*Il vincitore per la Migliore Sceneggiatura è il regista Per Fly per il film Arven. Dalla Danimarca arriva un grande affresco sulle dinamiche sociali ma anche i drammi personali e generazionali di una dinastia di industriali.*

*La scrittura di Fly è sottile, costruita in maniera credibile intorno ai pesanti compromessi e alle concessioni conseguenti a un modello di comportamento moralmente povero, le cui dinamiche difficilmente possono essere condivise da chi le osserva dall'esterno. La potente figura della madre, che spinge il figlio verso una serie di decisioni, è probabilmente ispirata alla tragedia di Amleto (come, d'altronde, sono presenti anche aspetti simili al Michael Corleone del Padrino).*

*Ghita Nørby, con la sua gelida interpretazione, a poco a poco rivela gli intenti del personaggio, ovvero preservare il suo impero su tutto e su tutti. Ulrich Thomsen delinea, con la sua interpretazione, un arco completo che trasforma Christoffer da felice uomo di famiglia a uomo, sì potente, ma solo e drammaticamente conscio di quello che ha perduto. Il film è splendidamente fotografato e l'iniziale luce fredda di Stoccolma cede il passo alle grigie atmosfere "d'acciaio" della Danimarca. Splendido e di grande effetto teatrale appare il contrappunto tra la nera e monocromatica processione dei membri del clan familiare attraverso la massa colorata degli operai della fabbrica.*

## **Per Fly regista**

Nato nel 1960 in Danimarca, Per Fly, conseguito il diploma alla Danish National Film School nel 1993, ha diretto diversi film per la televisione, tra cui “The Little Knight/Den Lille Ridder”(1999), una storia tratta dal racconto per ragazzi “Bunny’s Tales” della scrittrice Karla Kanin, e il pluripremiato “Calling Katrine! / Kalder Katrine!”.

Il suo primo lungometraggio è stato “The Bench”, premiato tre volte al Festival di Lubeca. Ha inoltre diretto “Prop & Berta” un film di animazione realizzato nel 2001.

*L’Eredità* è il terzo lungometraggio di Per Fly.

Attualmente il regista è impegnato nella stesura del terzo ed ultimo capitolo della trilogia sulle classi sociali, The Killing/L’omicidio, riguardante la media borghesia. Le riprese dovrebbero iniziare entro la fine del 2004.

### **FILMOGRAFIA**

2002 L’EREDITÀ

2000 THE BENCH

2000 PROP&BERTA

1998 THE LITTLE KNIGHT



## **Il Cast**

### **Ulrich Thomsen**

(Christoffer)

Ulrich Thomsen si è diplomato nel 1993 presso la Danish National School of Theatre and Contemporary Dance.

Ha ricevuto la consacrazione internazionale con la parte di Christian in “Festen” di Thomas Vinterberg, film che nel 1998 ha vinto il Premio della Giuria come miglior film al Festival di Cannes. Thomsen per quel ruolo ha ottenuto il premio come miglior attore europeo.

Il successo del film gli ha procurato il ruolo di “cattivo” ne “Il mondo non è abbastanza/The world is not enough” (1999), così come ha preso parte al cast di “Uccidimi dolcemente/Killing me softly”(2002) e “The weight of the water/Il mistero dell’acqua”(2000), rispettivamente di Chen Kaige e Kathryn Bigelow.

## **Filmografia**

2003 L'EREDITÀ  
2003 BABY  
2002 KILLING ME SOFTLY  
2002 THE ZOOKEEPER  
2001 RICETTE D'AMORE  
2001 P.O.V. POINT OF VIEW  
2000 IL MISTERO DELL'ACQUA  
1999 IL MONDO NON BASTA  
1998 BABY DOOM  
1998 NATTENS ENGEL  
1997 SEKTEN  
1996 DE STØRSTE HELTE  
1996 PORTLAND  
1994 NATTEVAGTEN

## **Lisa Werlinder**

**(Maria)**

Lisa Werlinder ha studiato presso il Royal College of Music di Stoccolma (come cantante lirica) e poi presso la scuola di teatro “i Lulea”, sempre nella capitale svedese.

È apparsa in diverse produzioni teatrali nazionali a Stoccolma, tra cui, la più rilevante, una “Maria Stuarda” diretta da Igmarr Bergman.

In Danimarca ha interpretato il film di Billie August “A song for Martin/Una canzone per Martin” (2001) e diversi film svedesi tra cui “Gossip” (2000) di Colin Nutley e “The Eliminators” (2000) di Mikael Hylin.

## **Ghita Nørby**

**(Annelise, la madre)**

Vera icona del cinema e del teatro danese è difficile riassumere la sua carriera. Si è formata nei primi anni '50 presso la Royal Theatre's Drama School di Copenhagen. Lascia il Teatro Reale nel 1959 con il ricordo di una memorabile Jo in “A Taste of Honey”. Successivamente interpreta una serie lunghissima di ruoli teatrali tra cui la parte di Celimène nel “Misantropo” diretta da Igmarr Bergman e il ruolo di protagonista in “Chi ha paura di Virginia Woolf” diretta da Fritz Helmut.

In Tv viene ricordata come Ingeborg Skjern nel dramma televisivo “Matador”, grande successo danese.

Ha recitato in moltissimi film di produzione nordica spaziando dalla commedia al dramma con estrema facilità. Tra le sue innumerevoli interpretazioni ricordiamo: “The Kingdom” di Lars Von Trier e “The Best Intentions” di Billie August.

Durante la sua carriera Ghita Nørby ha vinto moltissimi premi tra cui diversi premi Bodil e Roberts.

## **Ib Tardini**

### **Produttore Esecutivo**

Il suo nome è legato ad almeno 150 lungometraggi, così come a serie Tv, cortometraggi, ha collaborato con i maggiori registi danesi contemporanei: Billie August, Nil Marmors, Jorgen Leth, Henning Carlsen, Lars von Trier, Susanne Bier e Thomas Vinterberg. Lungo il corso degli anni Ib Tardini è diventato una sorta di istituzione del cinema danese.

Tra il 1984 e il 1985 ha co-fondato la prima Tv nazionale danese, Kanal 2. Nel 2000 ha prodotto successi come “The Bench/La panchina” di Per Fly e “Italian for Beginners/Italiano per principianti” di Lone Sherfing. Nel 2002 ha prodotto “Minor Mishap”.